

credere violenti gl' Imperadori Tedeschi a differenza de i Franchi, manca di fondamento, avendo i Carolingi al pari de' Cesari di Germania considerato i Sommi Pontefici, a guisa di Esarchi, e Vicarj ne gli Stati chiamati ora Ecclesiastici, ed apparendo in oltre, che sotto gli Augusti Tedeschi ha la S. Sede acquistata maggior potenza ed autorità temporale. Che i suddetti Imperadori Tedeschi anch' essi riguardarono sempre Comacchio come Imperiale Dominio, avendone eziandio date le Investiture, non ostanti le Donazioni costì decantate. Che ritennero, ed esercitarono la loro Giurisdizione, non meno di quel che avessero fatto i Carolingi, non solo sopra Comacchio, ma anche sopra altri Stati, presentemente dipendenti dal Sommo Pontefice, col mandare colà i Messì, e Giudici loro a farvi la giustizia, ad esigerne tributi, e a regolarvi in altra guisa il governo politico, e col ritenere pure la facoltà di disporre altrimenti in favore altrui.

S'è mostrato, che gli antichi tempi feco portarono una gran facilità di donare, e di togliere, d'acquistare, e di perdere; e che per cagione delle discordie del Sacerdozio e dell' Imperio si vide in Italia una strana confusione di Gius, e Dominj; dopo la quale, avendo tuttavia seguitato gl' Imperadori a riconoscere Comacchio per cosa loro, le Donazioni, che si dicono fatte alla S. Sede, restarono, in quanto a quella Città, senza effetto, massimamente non avendone gli Augusti fatto più alcun' espresso contratto colla suddetta S. Sede; ma bensì ebbero effetto le Investiture di Comacchio, che oltre all' antica, citata prima del Pigna da Girolamo Faleti, furono concesse di mano in mano da tanti Imperadori alla Casa d'Este, la quale in vigore delle Dedizioni spontanee di quel Popolo, e d'altri titoli, e specialmente delle suddette Imperiali Investiture, non clandestine, non astutamente prese, ma realmente esistenti, e chiaramente parlanti di Comacchio, continuò per centinaja d'Anni a godere, e possedere quella Città, senza mai prenderne Investitura alcuna da' Sommi Pontefici, o riconoscere altro Signore diretto di Comacchio, che gl' Imperadori. E che l'occupazione fatta di quel Feudo Imperiale dal Cardinale Aldobrandino nell' Anno 1598. colla forza dell' armi, nulla pregiudicò alle Ragioni dell' Imperio, e degli Estensi, perche tanto gli Augusti, quanto la Casa d'Este reclamarono più volte, e col dare, e ricevere le Investiture fino al giorno d'oggi, preservarono i loro Diritti, e troncarono il corso ad ogni Prescrizione contraria. Che Comacchio come Città Episcopale col suo Contado, e Diocesi particolare, fu sempre distinto e separato da Ferrara, nè mai venne compreso nelle Bolle de' Vicariati Ferraresi, come s'è mostrato con prove incontrovertibili.

Del pari s'è veduto, essere tanto lungi, che le Controversie del Sale, e la pretesa unica Investitura di Paolo III. mostrassero Comacchio della Chiesa Romana, e unito a Ferrara; che più tosto evidentemente se ne raccoglie il contrario in favore dell' Imperio, le cui ra-